

Programmatico a.s. 2026/2027

P.I. Piano per l'Inclusione – consuntivo a.s. 25/26 – programmatico a.s. 26/27
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "CARLO E NELLO ROSSELLI" – Aprilia (LT)

Parte I (a.s. 2025/2026) – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione studenti con BES presenti: a. s. 2025 – 2026	
1. disabilità certificata (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	N° Totale 116
Ø minorati vista (pluriminorato)	4
Ø minorati udito	3
Ø psicofisici	109
2. disturbi evolutivi specifici	N° Totale 188
Ø DSA	183
Ø ADHD/DOP	1
Ø BES Altra Certificazione Sanitaria	4
Ø Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	N° Totale 8
Ø Socio-economico	2
Ø Linguistico-culturale	5
Ø Disagio comportamentale/relazionale	4
Ø Altro	0
Totali	321
% su popolazione scolastica (dato di maggio 2026)	312/1516 = 20,58%
N° PEI redatti dai GLO	116
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	188
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	8

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, aule e altri ambienti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, aule e altri ambienti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referenti Inclusione	Sì
Psicologi e Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportelli di Ascolto Alunni, Genitori e Personale	Sì
Docenti tutor/mentor	Docenti Specializzati	Sì
Altro:	Docente Corso Italiano L2	Sì

Altro: Collaborazione	Associazioni sportive Università: Link Campus, UNINT, Roma Tre, Tor Vergata; UNICAS; U. Europea di Roma - Tirocini TFA di sostegno	Sì
------------------------------	---	-----------

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Insegnante Referente Alunni Adottati	Sì
	Insegnante referente bullismo e cyberbullismo	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva – Sportelli di Ascolto	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione – Sportelli di Ascolto	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS /CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Informativa eventuali attività per Sportello Autismo	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola – Integrazione linguistica e culturale alunni stranieri	Sì

H. Formazione specifica, consulenza e supporto docenti di sostegno e curricolari sui processi inclusivi e integrativi	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro: Formazione Referenti di Istituto	Sì				
Autovalutazione sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X	
Altro: Protocollo di accoglienza			X			
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico – programmatico 2026/2027

Il presente **Piano per l'Inclusione**, di seguito P.I. – è redatto ai sensi del D.Lgs 66/17, integrato e modificato dal nuovo D. Lgs 96 in vigore da settembre 2019, Art. 8 c. 1 e 2, *nell'ambito della definizione del **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, predispone delle azioni che definiscono le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento.*

La definizione e le modalità per l'utilizzo delle risorse non avverranno in modo automatico, ma in risposta alle restrizioni della partecipazione rilevate nel Profilo di Funzionamento su base ICF".

La programmazione delle risorse non avviene solo su base clinica, ma sul "debito di funzionamento" rilevato attraverso la prospettiva bio-psico-sociale dell'ICF.

Il Piano per l'Inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

Il P.I. è aggiornato secondo il Decreto Interministeriale n. 182 del 29.12.2020 modificato dal D.I. correttivo n.153 01.08.2023 - Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

Il P.I. recepisce quanto stabilito dal nuovo D. Lgs. N. 62 del 03.05.2024 *"Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e l'attuazione del **Progetto di Vita** finalizzando l'azione educativa non solo al successo scolastico, ma alla transizione verso l'età adulta e l'occupabilità, garantendo che ogni PEI sia un tassello coerente del Progetto di Vita individuale e partecipato*

L'istituzione scolastica pur consapevole che le disposizioni, del sopra citato decreto, si applicano esclusivamente alle studentesse e agli studenti certificati ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, al fine di promuovere e garantire il diritto all'educazione, all'istruzione e alla formazione – art. 2 c. 1 – **il presente P.I.** – aderente al significato di "Inclusione" – **volge attenzione verso tutti gli studenti** con esigenze educative di ogni tipo ponendo attenzione ai molteplici Bisogni Educativi Speciali B.E.S.

In termini di efficacia, per la piena inclusione di tutti gli studenti e le studentesse, anche quelli senza certificazione, l'istituzione scolastica, supportata dall'autonomia regolata dal DPR 8 marzo 1999 n. 275, che definisce l'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e di sperimentazione, con il presente P.I. attuerà strategie di Didattica Flessibile e Proposte Ridondanti e Plurali (UDL), minimizzando la necessità di adattamenti speciali a favore di un ambiente di apprendimento accessibile a priori per l'intero gruppo classe.

Il presente P.I., come già sopra citato, è **parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa PTOF 2025/28** - Sezione 2: "Le scelte strategiche"

Le azioni si concretizzano negli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo, definendo chi fa cosa e i livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento. Si procederà a un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Obiettivi formativi Prioritari e Transizione

Tra gli obiettivi formativi individuati dalla scuola, ve ne sono alcuni specifici quali: proseguire tutte le azioni finalizzate a una maggiore inclusione; sostenere l'accesso a un'istruzione inclusiva di qualità per le persone con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento, i discenti provenienti da un contesto migratorio e altri gruppi vulnerabili; a sostenere il reinserimento nei sistemi d'istruzione in una prospettiva di apprendimento lungo tutto l'arco della vita e a offrire opportunità per entrare nel mercato del lavoro attraverso diversi percorsi di istruzione e formazione.

Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore, attraverso l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014.

Il **GLI** (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), nell'esercizio delle proprie funzioni di **governance, coordinamento e supporto d'Istituto**, monitorerà l'efficacia delle proposte formulate dai singoli G.L.O. (Gruppi di Lavoro Operativi), ai quali permane la competenza esclusiva sulla quantificazione e proposta delle risorse specifiche.

Nello specifico, il GLI assicurerà la coerenza complessiva tra il fabbisogno espresso di ore di sostegno/assistenza e gli interventi operativi di rimozione delle barriere e attivazione dei facilitatori, così come strutturati e documentati nelle Sezioni 6 e 7 dei singoli PEI."

Potenziamento dei **percorsi ponte e dei percorsi di FSL** inclusivi, intesi come strumenti di orientamento e pre-lavorativi, con particolare riguardo e attenzione nella validazione analitica attraverso l'Attestato di Credito Formativo conseguito dagli studenti che seguono una progettazione ed un percorso differenziato.

INTEGRAZIONE IN SEDE DI GLI

Progettazione dei percorsi di Formazione Scuola Lavoro (FSL) per gli studenti con disabilità rappresenta un diritto-dovere istituzionale di fondamentale rilevanza, esplicitamente richiamato dall'art. 7 del D.Lgs. 66/2017 e dalle Linee Guida Ministeriali di cui al D.M. 774/2019. Tali percorsi in un'ottica di collaborazione tra l'Area Inclusione, i Consigli di Classe e il Referente FSL d'Istituto, garantisce l'accessibilità, la sicurezza e l'efficacia formativa delle esperienze in contesto lavorativo.

L'Istituto necessita l'esigenza di strutturare un quadro regolamentare chiaro, la F.S. "Inclusione" attraverso un'ampia azione sinergica all'interno del proprio ambito di coordinamento ha prodotto, con la partecipazione e la fattiva collaborazione di tutto il Dipartimento di Sostegno – il quale, partendo da un impianto preliminare, ha fornito preziosi contributi integrativi e correttivi – una **"Bozza di Protocollo per l'Inclusione degli Studenti con Disabilità nei percorsi di Formazione Scuola Lavoro"**. Tale documento, nella sua stesura finale e validata collegialmente dal Dipartimento, è trasmesso sia alla Dirigente Scolastica sia ai responsabili dell'Area FSL, configurandosi come una proposta organica e strutturata del sistema-inclusione dell'Istituto.

Al fine di superare disfunzioni procedurali, e nell'esclusivo interesse del successo formativo degli alunni, si sottopongono alla Dirigente Scolastica e al Collegio dei Docenti le seguenti linee di indirizzo:

- **Formalizzazione e Adozione del Protocollo FSL-Inclusione:** Si richiede la calendarizzazione, all'inizio dell'A.S. 2026/2027, di un esame congiunto della bozza di protocollo già predisposto, ai fini della sua formale approvazione in Collegio dei Docenti e inserimento nel progetto FSL di istituto e allegato al PTOF.
- **Istituzione di un Tavolo di Coordinamento Periodico:** Prevedere incontri strutturati a cadenza fissa (ottobre, gennaio, maggio) tra la Funzione Strumentale Inclusione e il Referente FSL per co-progettare le convenzioni speciali e i patti formativi prima della convocazione dei GLO.
- **Standardizzazione dei Flussi Documentali:** Definire una modulistica univoca e scadenze perentorie per la trasmissione dei dati tra il Dipartimento di Sostegno e il coordinamento dell'Area FSL, garantendo il rispetto della privacy e l'efficacia del *matching* tra le abilità dello studente e il profilo della struttura ospitante.

- **La Dirigente Scolastica:**

Assicura a tutte le studentesse e a tutti gli studenti un percorso formativo rispettoso delle loro potenzialità, garantendo l'attivazione delle procedure per la continuità didattica dei docenti di sostegno a tempo determinato, ove sussistano i requisiti normativi e la volontà della famiglia, per favorire la serenità della relazione educativa ai sensi della Nota MIM 7766/2026.

È garante del rispetto della riservatezza dei dati sensibili ai sensi del G.D.P.R. CE 679/2016, del D.Lgs. 196/2003 novellato dalla Legge 24/2023 e della normativa di settore aggiornata e della normativa sull'inclusione e integrazione scolastica:

- Disabilità - D. Lgs 66/2017 modificato dal D.Lgs 96/2019 - "Linee Guida per l'integrazione Scolastica" del 2009, affinché: *"L'integrazione/inclusione scolastica è, dunque, un valore fondativo, un assunto culturale che richiede una vigorosa leadership gestionale e relazionale da parte del Dirigente Scolastico, figura chiave per la costruzione di tale sistema"*;
- DSA - L. 170/2010 misure e strumenti previsti dalle disposizioni attuative della L. 170/2010 e relativo D.M 5669 del 2011, descritte nelle allegate LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO
- Studenti con altri BES - come previsto dalla direttiva MIUR del 27.12.2012 e dalla C.M. n. 8 del 06.03.2013, individuati dai singoli consigli di classe, sulla base sia di certificazioni o documentazione clinica presentata dalla famiglia o sulla base di considerazioni di carattere psico-pedagogico e didattico, è predisposto un PDP con l'applicazione delle misure e strumenti previsti dalle disposizioni attuative della L. 170/2010 (D.M 5669 del 2011) descritte nelle allegate Linee guida.

Realizza la piena inclusione attraverso competenze educative connesse al suo ruolo, anche se certamente integrate nella sua figura globale di governance, orientata soprattutto sugli aspetti gestionali e organizzativi.

Individua, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, alcuni docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo dell'istituzione scolastica (comma 83, Legge 107/15) tra le quali rientrano il Referente per l'Inclusione Scolastica, proposto e sostenuto dal MIUR con nota n. 37900 del 2015. Può nominare le Funzioni strumentali per le aree individuate dal Collegio dei docenti, tra cui, quella specifica sull'Inclusione di tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali.

Sulla base del PEI, approvato nei singoli GLO, richiede e procede all'assegnazione delle risorse di sostegno, sempre in termini "funzionali".

Presiede i singoli GLO che approvano sia la redazione che la verifica finale del PEI per gli alunni con disabilità, di ciascuna classe.

- **GLO – Gruppo di Lavoro Operativo**

Ai sensi del D.L. 182/2020 modificato dal D.L. 153/2023, art. 4:

"1. Il GLO si riunisce entro il 30 di giugno per la redazione del PEI provvisorio di cui all'articolo 16 e – di norma - entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo.

2. Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Il GLO si riunisce almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie.

3. Il GLO si riunisce ogni anno, entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo.

4. Le riunioni del GLO si svolgono, salvo motivata necessità, **in ore non coincidenti con l'orario di lezione.**

5. Le riunioni del GLO possono svolgersi anche a distanza, **in modalità telematica sincrona.**

6. Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.

Specifiche sul funzionamento e sulla validità giuridica delle sedute dei GLO

1. Regolarità della Convocazione e Termini di Preavviso

Le sedute del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) sono disposte dalla Dirigente Scolastica tramite formale convocazione scritta inviata a mezzo posta elettronica istituzionale o canali ufficiali dell'Istituto. Al fine di garantire la partecipazione consapevole di tutte le componenti, la convocazione deve essere notificata con un congruo anticipo, fissato dal Regolamento d'Istituto in almeno 5 giorni prima della data della seduta, unitamente all'Ordine del Giorno e alla contestuale messa a disposizione (o trasmissione) della bozza del PEI/Verifica Finale oggetto di discussione.

2. Validità della Seduta (Quorum Costitutivo) e Gestione delle Assenze

In linea con i principi generali della Pubblica Amministrazione e con le Linee Guida del D.I. 182/2020, il GLO non si configura come collegio perfetto; pertanto, per la validità delle deliberazioni, non è richiesto il raggiungimento del quorum costitutivo, ma è sufficiente la maggioranza dei voti espressi dai membri presenti alla seduta regolarmente convocata, di conseguenza, una volta accertata la regolarità della notifica della convocazione a tutti gli aventi diritto, la seduta si ritiene validamente costituita a prescindere dal numero dei presenti e dalle eventuali assenze (giustificate o ingiustificate) delle singole componenti.

Nello specifico:

- Assenza della componente genitoriale/famiglia: La mancata partecipazione dei genitori o degli esercenti la responsabilità genitoriale, se regolarmente invitati, non inficia la validità della seduta né la legittimità delle deliberazioni assunte.
- Assenza della componente clinico-sanitaria (ASL/UONPIA/Enti accreditati): L'impossibilità a presenziare degli specialisti sanitari non costituisce motivo di annullamento o rinvio dell'incontro, fermo restando il diritto del GLO di acquisire agli atti eventuali relazioni scritte trasmesse dagli stessi.
- Assenza di membri del Consiglio di Classe/Team Docenti: La validità dell'organo collegiale e degli atti da esso prodotti non decade in caso di assenza (per motivi personali o di servizio) di uno o più docenti della classe, qualora sia comunque garantito lo svolgimento dei lavori da parte dei docenti presenti.

3. Valore Deliberativo e Autotutela

L'assenza di uno o più componenti regolarmente convocati non può in alcun modo paralizzare l'azione amministrativa e istituzionale della scuola, volta a garantire il diritto allo studio e il successo formativo dello studente con disabilità. Le decisioni in seno al GLO vengono assunte ricercando il massimo consenso possibile tra i presenti; in caso di votazione, la delibera è valida se approvata dalla maggioranza dei membri presenti alla seduta. I verbali così redatti costituiscono atti amministrativi definitivi e validi a tutti gli effetti di legge, fatti salvi i soli vizi formali di mancata o tardiva convocazione accertati d'ufficio in autotutela.

• Collegio dei Docenti:

Verifica, discute, delibera ed attua quanto previsto nel P.I. Piano per l'Inclusione elaborato da tutti i componenti del G.L.I.

Il Consiglio di Classe, preso atto della presenza di studenti con disabilità, con DSA o con altro BES, ha il compito di analizzare e utilizzare tutte le misure per il raggiungimento del successo formativo di ogni studente alla luce della massima inclusività. Il docente per le attività di sostegno, se presente, o il Referente dell'Inclusione, supporta il consiglio di classe nella stesura del PEI/PDP.

Il presente P.I. sostiene il sostanziale ruolo del PDP come strumento di programmazione che va oltre il semplicistico adempimento burocratico e la mera elencazione di strumenti compensativi e misure dispensative.

Le note MIUR n. 2563 del 2013 e la n. 1143 del 2018 affermano che la scelta di predisporre un PDP, al di fuori dei casi di DSA, è lasciata alla competenza dell'istituzione scolastica autonoma e che la personalizzazione degli interventi può essere attivata in tanti modi, anche informali e non strutturati. Sostiene una didattica inclusiva diffusa su tutta la classe, scoraggiando l'adozione di PDP al di fuori della L. 170/2010 ritenendoli "meri adempimenti burocratici" con forte rischio di etichettatura.

A tal proposito il DPR 275/1999, decreto sull'autonomia, in particolare all'art. 4, sull'autonomia didattica, sottolinea che *"le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline [...] ai ritmi di apprendimento degli alunni"*. Per far questo, possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune.

Entro ottobre si realizzano incontri scuola-famiglia per effettuare una analisi condivisa della anamnesi scolastica e della documentazione clinica, per realizzare il documento di programmazione PEI/PDP, le indicazioni sul tipo di personalizzazione nell'apprendimento già attuato dall'alunno e dalla scuola, nonché tutte le modalità operative nello studio pomeridiano a casa e quant'altro possa risultare utile ai fini del miglior successo formativo dello studente. Al centro di ogni azione è sempre coinvolto lo studente.

Funzioni Interne all'Istituzione Scolastica

Di seguito, estratti di specifiche azioni, ai fini dell'inclusione scolastica, poste in essere nel presente anno scolastico, e proposte per l'anno scolastico 26/27.

Ø Referente Inclusione Scolastica – Legge 107 art. 1 comma 83

Individuato dalla Dirigente Scolastica nell'ambito dell'organico dell'autonomia che lo coadiuva in attività di supporto organizzativo e didattico degli specifici interventi di inclusione scolastica. Coordina azioni volte a rimuovere le barriere e ad individuare i facilitatori per programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Supporta i singoli docenti e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI, valorizzando le competenze professionali interne ed esterne all'istituzione scolastica.

Svolge funzioni di mediazione tecnica nei processi di autodeterminazione degli studenti della secondaria di II grado, supportando i GLO nello sviluppo di 'processi decisionali supportati' e monitorando la coerenza tra la programmazione didattica e le prospettive di occupabilità post-diploma.

È il coordinatore dei processi di inclusione che si realizzano attraverso lo sviluppo dei diversi ambiti della professionalità docente (disciplinari, psicopedagogici, metodologico-didattici, organizzativi e relazionali, di ricerca), declinati nell'ottica specifica della disabilità e di altri BES, per l'individuazione delle diverse forme di sostegno educativo-didattico che si sviluppano nei seguenti ambiti:

- svolgere funzioni di coordinamento pedagogico ed organizzativo e di supervisione professionale;
- gestire dinamiche relazionali e comunicative complesse (team, gruppi, ecc.);
- supportare la progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio;
- ottimizzare l'uso delle risorse per l'inclusione, ivi comprese quelle tecnologiche;
- facilitare i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di inclusione e integrazione;
- favorire l'inclusione rilevando fabbisogni e controllando la programmazione integrata;
- monitora gli interventi riabilitativi;
- collabora al progetto di vita dello studente e della studentessa con BES (disabilità, DSA o altro BES);
- supervisiona l'attuazione e la diffusione delle norme.

Ø Funzione Strumentale "Inclusione e Integrazione"

Il collegio dei docenti, in continuità organizzativa, ha previsto l'istituzione di una funzione strumentale che ha il compito di promuovere azioni concrete nelle seguenti aree:

Area del contesto e della comunicazione:

Potenziamento del raccordo sinergico con ASL e Servizi Sociali per l'allineamento degli obiettivi scolastici al Progetto di Vita (D.Lgs. 62/2024), con particolare cura per la progettazione della FSL inclusiva e dei percorsi di transizione verso l'età adulta e il collocamento mirato.

- le relazioni scuola-famiglia e le reciproche aspettative;
- i rapporti tra gli operatori della scuola e quelli di servizi sociosanitari;
- orientamento e progetto di vita dell'alunno con BES (disabilità, DSA o altro BES);
- supporta la dirigenza nella governance territoriale dell'integrazione;
- supporta la dirigenza nel coordinamento e conduzione dei gruppi di lavoro GLO e GLI.

Area metodologico-didattica:

- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- proposta del P.I. in sede di GLI riferito a tutti gli alunni con disabilità o con altro BES;

- promozione della cultura dell'inclusione, con particolare riguardo alla relazione educativa;
- diffusione delle nuove risorse tecnologiche e delle metodologie innovative;
- indicazioni per la didattica per l'inclusione: l'approccio cooperativo, la gestione della classe, la peer education;
- progettazione di azioni di consulenza e di formazione in servizio;

Area documentale:

- rilevazione degli studenti con disabilità e altro BES presenti nella scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze;
- applicazione del nuovo PEI, modello nazionale, su base ICF dell'OMS nella scuola;
- diffusione delle linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità;
- supporto all'elaborazione del Profilo di Funzionamento e del Piano Educativo Individualizzato;
- elaborazione degli indicatori per valutare la qualità dell'integrazione e della dimensione inclusiva della scuola;

Area specialistica:

- azioni di ricerca e confronto per definire gli interventi ad hoc nell'ambito dei disturbi: neuropsichiatrici, della comunicazione (autismo, ecc.);
- azioni di ricerca e confronto per definire gli interventi ad hoc per la gestione delle disabilità sensoriali: visiva e/o uditiva.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il presente P.I. vuole esplicitare con chiarezza il "**principio di terzietà**" tra GLO e Consiglio di Classe. Il GLO valuta l'efficacia degli interventi, il CdC valuta gli apprendimenti.

La valutazione sarà orientata al progresso dell'allievo rispetto ai livelli iniziali, distinguendo tra la verifica dell'efficacia di facilitatori e strumenti (competenza del GLO) e la valutazione disciplinare (competenza esclusiva del CdC), garantendo l'equipollenza delle prove per il conseguimento del diploma nei percorsi B".

I docenti di sostegno, in collaborazione con i singoli docenti curricolari del CdC, adegueranno le griglie/rubriche di valutazione per gli studenti con disabilità definite dai singoli dipartimenti. Ogni consiglio di classe, coordinato dal docente per le attività di sostegno, potrà redigere per gli alunni con disabilità uno strumento di valutazione personalizzato che sia il più aderente possibile al principio secondo cui la *"valutazione non si limita a misurare: ha finalità formativa e educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo"* (DL 62/17 art. 1 comma 1).

Ciò riguarda tutti gli alunni con BES inseriti nella classe: lo strumento valutativo, adattato, flessibile, perché attento all'evoluzione dell'alunno, realizza l'importante principio di equità. Richiede una precisa attenzione e valutazione di aspetti fondamentali aderenti alle peculiarità della singola persona con disabilità o altro BES: contenuti, ossia cosa si valuta; metodi, ossia come si valuta; criteri, cioè definire oggettivamente quando una valutazione è positiva; espressione della valutazione, intesa come comunicazione aggiuntiva per le famiglie che faccia riferimento esplicito agli elementi della valutazione che sono stati personalizzati. Nelle valutazioni intermedie, gli strumenti valutativi adeguatamente calibrati compensano le minorazioni, i disturbi o disagi momentanei, di qualsiasi natura essi siano.

Tutti i docenti del dipartimento di sostegno trovano essenziale elaborare e condividere griglie/rubriche di valutazione anche per gli alunni con disabilità grave, PEI con progettazione differenziata, per i quali spesso gli obiettivi educativi sono nettamente diversi da quelli della classe. È necessario indicare, per tali alunni, che tra i criteri personalizzati anche a quali aree della programmazione faranno riferimento i voti delle singole discipline, che spesso per orario ridotto o progettazione didattica differenziata non vengono svolte.

Ai sensi del D.I. n. 182 del 29.12.2020 modificato dal D.I. correttivo n.153 01.08.2023 art 10 c. 1, nel caso in cui le discipline siano aggregate per aree disciplinari, la valutazione degli apprendimenti è sempre espressa per ciascuna disciplina. Per gli alunni con disabilità che frequentano le scuole secondarie di secondo grado **non è previsto l'esonero** dall'insegnamento di una o più discipline presenti nel piano di studi.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Dall'analisi della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, nonché dalla diretta osservazione in classe dell'alunno, il consiglio di classe redige un apposito documento di programmazione PEI/PDP in cui si evidenziano gli opportuni e necessari interventi di personalizzazione e/o individualizzazione.

Tale documento è redatto sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche rispetto alle singole discipline o aree disciplinari.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata di concerto da tutti i docenti del consiglio di classe.

Ogni docente personalizzerà gli interventi attraverso l'analisi e l'adozione di tutte le misure e gli strumenti che la normativa di riferimento (Linee Guida per l'integrazione scolastica e Linee guida Miur 2011) permette di adottare, per garantire il successo formativo dell'alunno con disabilità e con altro BES: **abilitare, compensare, dispensare**.

Gli strumenti compensativi **non costituiscono un ausilio "eccezionale" o alternativo a quelli utilizzabili nella didattica "ordinaria"** per tutta la classe; al contrario, essi possono rappresentare un'occasione di arricchimento e differenziazione della didattica a favore di tutti gli studenti (come, ad esempio, l'uso delle mappe concettuali o di altri organizzatori concettuali e di supporti informatici).

Entro il terzo mese dall'inizio delle lezioni, dopo attenta osservazione dell'alunno e valutazione dei punti di forza e debolezza, mostrati sia nel contesto classe che attraverso il confronto con la famiglia ed eventuali esperti, viene sottoscritto ed approvato il documento di programmazione PDP/PEI.

La ratifica attraverso la condivisione/raccordo degli interventi personalizzati già in essere dà la possibilità al gruppo di lavoro o al consiglio di classe di rimodulare le strategie, i mezzi e l'utilizzo degli strumenti ritenuti più adatti per il raggiungimento del successo formativo dell'alunno, sulla base del **principio generale sancito dal DPR 8 marzo 1999, n. 275 – Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche**.

Art 4 Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi di insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni.

A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro:

c) l'attivazione dei percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni con disabilità secondo quanto previsto dalla legge 104/92.

In base al principio sopra descritto e all'evoluzione normativa sull'inclusione degli alunni con disabilità e con altro BES la scuola personalizza la didattica anche se non espressamente autorizzata da una autorità sanitaria esterna. In virtù dei pronunciamenti ministeriali sui BES del 2013 che hanno lo scopo di contrastare questa tendenza, dove si ribadisce che la personalizzazione rientra nella **normale e quotidiana** pratica dell'insegnamento sarà compito del CdC attivarsi con tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune.

In base alla nota 2563 del 2013, secondo cui la scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati secondo i bisogni e la convenienza, la rilevazione su una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un PDP, ma è necessaria l'attivazione, la progettazione ed il monitoraggio di un percorso specifico. **Tale indicazione non è,**

ovviamente, valida per alunni con DSA certificato, ma solo per gli studenti con altro BES eventualmente non certificati.

Lo strumento del PDP deve essere utilizzato solo quando le necessità specifiche dello studente non consentono alla scuola un ampio margine di personalizzazione ed è necessario chiedere il consenso alla famiglia per particolari forme di interventi (es. dispensa dalla prova scritta piuttosto che orale e viceversa perché utilizzato come modalità compensativa di un disturbo che rende difficile comprendere il reale livello di apprendimento).

Le modalità didattiche personalizzate descritte nel documento PDP/PEI verranno applicate e costituiranno il necessario riferimento per i singoli docenti, studenti e famiglie.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola (ciò che è stato e ciò che dovrà essere migliorato, perché punti di debolezza)

Punti di forza

Si mette in evidenza:

- le buone prassi inclusive consolidate negli anni, con l'obiettivo di rimuovere le barriere ed individuare i facilitatori per programmare interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.
- L'organico di sostegno assegnato, per il corrente anno scolastico, ha soddisfatto pienamente le reali esigenze degli alunni con disabilità iscritti e frequentanti. Alla scuola è stato attribuito un **organico di sostegno composto da n. 90 cattedre assegnate a settembre 2025**, con la seguente composizione: **n. 30 cattedre T.I.** (di cui 20 in servizio e 10 in assegnazione provvisoria); nominato n. 60 cattedre T.D.
- L'inizio delle lezioni ha visto gran parte del contingente di sostegno in servizio.
- Il progressivo consolidamento della collaborazione all'interno dei consigli di classe in ottica inclusiva.
- Miglioramento delle competenze digitali che hanno permesso una presa in carico condivisa e tempestiva delle difficoltà del singolo studente/ssa.
- Digitalizzazione procedure PEI e PDP che hanno permesso uno snellimento e dematerializzazione, favorendo una continuità documentale per l'aggiornamento degli stessi documenti di programmazione.
- Condivisione, attraverso la creazione di un form dedicato, dei PEI/PDP, del successivo inserimento sul Registro Elettronico per la sottoscrizione degli stessi da parte dei singoli docenti, delle famiglie e degli studenti interessati; gestione archivio per la continuità documentale.
- L'accoglienza e il supporto alle famiglie per creare alleanza educativa, sinergia e condivisione delle azioni didattiche che realizzano il progetto educativo - PEI/PDP, finalizzato a promuovere la piena inclusione scolastica degli alunni con BES, nel contesto inteso in senso globale: classe, scuola e contesto sociale.
- Coinvolgimento del personale ATA ed amministrativo, per le funzioni di assistenza di base agli studenti; coordinamento di azioni tecnico-amministrative che permettono una efficace ed efficiente comunicazione sia interna che esterna, famiglie, enti, settore professionale e associativo;
- Accoglienza docenti TFA di sostegno, sviluppo e perfezionamento percorsi di formazione inclusione scolastica alunni con disabilità ed altri BES.
- Attività di assistenza specialistica che vede la collaborazione e la corresponsabilità del personale docente e personale per assistenza specialistica, educativa e assistenti alla comunicazione, che sono promotori di interventi educativo-didattici in favore dello sviluppo dell'autonomia didattica e sociale, sia in classe che in altri ambienti dell'istituto o strutture esterne.

Criteri organizzativi per l'inclusione e di incremento della qualità inclusiva.

- **INTEGRAZIONE GLI**

- **Accoglienza e Inclusione degli Studenti NAI (Nuovi Arrivati in Italia)**

Inquadramento Pedagogico e Visione di Istituto

L'I.I.S. "Carlo e Nello Rosselli" assume la pluralità culturale e linguistica come tratto distintivo e risorsa costitutiva della propria comunità scolastica. In linea con l'identità pedagogica dell'Istituto, che intende l'inclusione come un'architettura condivisa e corresponsabile, l'inserimento degli studenti NAI (Nuovi Arrivati in Italia) non viene gestito come una risposta emergenziale a un fattore di criticità, bensì come un processo programmato di personalizzazione educativa, orientato al successo formativo e al Progetto di Vita dello studente.

La presenza di alunni con background migratorio e, nello specifico, di coloro che si trovano nella fase di primo inserimento e di analfabetismo/scarsa conoscenza della lingua italiana (Italiano L2), richiede l'abbattimento strutturale delle barriere linguistiche e comunicative. Tali barriere, se non intercettate tempestivamente, rischiano di trasformarsi in fattori di isolamento relazionale e di precoce dispersione scolastica.

L'Istituto si impegna pertanto a trasformare il contesto scolastico in un "facilitatore" sistemico, capace di valorizzare il plurilinguismo e le competenze pregresse attraverso percorsi didattici flessibili e rimodulati.

Quadro Normativo di Riferimento

Il presente dispositivo d'istituto e le relative azioni operative si radicano all'interno del quadro legislativo costituzionale, nazionale e ministeriale vigente, con particolare riferimento a:

- **Principi Costituzionali:** Articoli 3, 34 e 38 della Costituzione Italiana (Diritto all'istruzione universale e rimozione degli ostacoli allo sviluppo della persona).
- **Legislazione Primaria sul diritto allo studio dei minori stranieri:** Art. 45 del D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 e Art. 38 del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 (Testo Unico sull'Immigrazione), i quali sanciscono il diritto/dovere all'istruzione per tutti i minori presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dalla regolarità della posizione di soggiorno, consentendo l'iscrizione in qualsiasi momento dell'anno scolastico.
- **Autonomia Scolastica e Flessibilità Didattica:** Articoli 4 e 5 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, che legittimano l'adozione di soluzioni organizzative extra-curricolari, laboratori intensivi e modifiche temporanee del monte orario disciplinare.
- **Inclusione e Bisogni Educativi Speciali (BES):** Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, che inseriscono lo svantaggio linguistico e culturale nell'area dei BES, demandando ai Consigli di Classe la facoltà di adottare un Piano Didattico Personalizzato (PDP) transitorio.
- **Valutazione Scolastica:** D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 (Art. 1 e 2), che definisce la natura formativa della valutazione, imponendo di modularla sulla base dei percorsi personalizzati e delle reali situazioni soggettive degli studenti.
- **Linee Guida ed Orientamenti Ministeriali:** *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* (MIUR, febbraio 2014) e i più recenti *Orientamenti Interculturali: idee e proposte per l'integrazione degli alunni con background migratorio* (MIM, marzo 2022).

Strumento Operativo: Il Protocollo di Accoglienza NAI

Al fine di dare piena attuazione alle disposizioni sopra richiamate e per garantire uniformità di applicazione, trasparenza amministrativa e tutela pedagogico-legale ai Consigli di Classe, l'IIS "Rosselli" adotta un apposito **"Protocollo Operativo per l'Inclusione degli Studenti NAI"**.

Il Protocollo definisce in modo stringente la *governance*, i tempi e le responsabilità delle diverse componenti scolastiche (Dirigenza, Segreteria didattica, Commissione Inclusione/Intercultura, Referenti e Consigli di Classe) articolandosi nelle seguenti macro-fasi:

1. **Fase Amministrativa e di Governance:** Procedure d'iscrizione, accoglienza documentale e prima mappatura della coorte anagrafica.

2. **Fase Comunicativo-Relazionale e Accertamento delle competenze:** Primo colloquio con la famiglia (ove necessario con supporto di mediazione linguistico-culturale) e rilevazione dei bisogni formativi/linguistici dell'alunno (Italiano L2 come lingua di contatto e lingua dello studio).
3. **Fase Didattico-Organizzativa e di Valutazione:** Criteri per l'assegnazione alla classe, attivazione dei laboratori di lingua, stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP) transitorio (con l'esplicitazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati) e definizione dei criteri di valutazione formale e transitoria in sede di scrutinio.

Il Protocollo diventa pertanto parte integrante del Piano per l'Inclusione e del PTOF, configurandosi come uno strumento dinamico di civiltà pedagogica e di coordinamento territoriale.

- **Criteri per la formazione delle classi ed equa distribuzione degli alunni con accertata condizione di disabilità.**

Quadro normativo e Principi Guida

In linea con i principi costituzionali e con la **Legge 104/92**, l'Istituzione Scolastica persegue la qualità dell'inclusione attraverso una progettazione organizzativa che mette al centro il successo formativo e il benessere di ogni studente. Ai sensi del **D.P.R. 81/2009 (art. 5)**, in sede di costituzione delle classi il Dirigente Scolastico valuta con estrema attenzione la numerosità e la tipologia delle disabilità presenti nel contesto dei diversi indirizzi di studio. La normativa nazionale non stabilisce un limite numerico rigido ("tetto massimo") di alunni con disabilità per singola sezione; l'azione amministrativa e pedagogica si fonda invece sul principio cardine dell'**equa distribuzione** e della sostenibilità didattica, come declinato dalle seguenti disposizioni ministeriali:

- **Nota MIUR prot. 5000 del 12 giugno 2012:** Dispone espressamente di "*evitare la concentrazione di alunni con disabilità, favorendo invece un'equa distribuzione tra le varie classi*" al fine di scongiurare squilibri organizzativi.
- **Nota MIUR prot. 1551 del 27 giugno 2013:** Raccomanda che le classi prime che accolgono alunni con disabilità siano costituite, di norma, con **non più di 20 alunni totali**, qualora sia motivata la necessità di una riduzione del gruppo classe in ragione della gravità e della complessità delle tutele richieste.

Obiettivi e Azioni del Piano

Al fine di garantire le condizioni ottimali per l'efficace attuazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e salvaguardare i parametri di sicurezza relazionale e strutturale del gruppo classe, l'Istituto adotta i seguenti criteri operativi:

1. **Dimensione ottimale del gruppo:** Il limite dei 22 (20 + 10%) alunni complessivi per sezione in presenza di disabilità costituisce una garanzia imprescindibile per assicurare la reale personalizzazione degli interventi didattici ed educativi.
 2. **Bilanciamento delle sezioni:** Si esclude la concentrazione di un numero elevato di alunni certificati all'interno della medesima classe o del medesimo indirizzo sprovvisto di adeguate articolazioni. Eventuali eccedenze di iscrizioni su specifici indirizzi richiedono un'attenta azione di bilanciamento, orientamento preventivo ed equo riparto tra le sezioni dell'Istituto.
 3. **Tutela della qualità inclusiva:** Il focus organizzativo è orientato a favorire un microcontesto classe in cui l'interazione didattica non risulti compromessa da un carico assistenziale insostenibile, permettendo così al Team dei docenti (curricolari e di sostegno) e al personale ATA di esprimere la massima efficacia nell'abbattimento delle barriere e nell'attivazione dei facilitatori di contesto.
- **Criteri per la deroga al limite minimo di frequenza in presenza di PEI Differenziato**

Quadro Normativo e Presupposti Generali

Ai sensi dell'**art. 14, comma 7 del D.P.R. 122/2009**, la validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di secondo grado è subordinata alla frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale. La medesima disposizione conferisce tuttavia alle istituzioni scolastiche la facoltà di stabilire **motivate e straordinarie deroghe** per casi eccezionali e documentati (es. gravi e continuative motivazioni clinico-sanitarie).

Per gli studenti con accertata condizione di disabilità, tale flessibilità si raccorda con l'**art. 9** dello stesso decreto, il quale specifica che la valutazione deve essere sempre strettamente correlata alle discipline, al comportamento e alle attività progettate all'interno del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**.

Criteri Operativi e di Valutabilità

Al fine di abbattere le barriere cliniche, tutelare l'equità e salvaguardare il diritto allo studio, l'Istituto adotta i seguenti criteri direttivi:

1. **Presupposto di valutabilità:** La deroga è legittimamente applicabile qualora il Consiglio di Classe ritenga, nell'esercizio della propria autonomia pedagogica, di possedere elementi valutativi sufficienti, acquisiti durante i periodi di presenza o mediante modalità didattiche personalizzate. Il superamento del limite orario non preclude la validità dell'anno se gli obiettivi del PEI risultano monitorati e congruenti con i progressi dello studente.
2. **Specificità del percorso differenziato:** Nei casi in cui l'alunno segua un **PEI con programmazione differenziata**, l'atto deliberativo del Consiglio di Classe è volto a certificare l'**ammissione alla frequenza dell'anno successivo**. Tale percorso, non essendo finalizzato al conseguimento di un titolo di studio con valore legale (Diploma di Stato), mira prioritariamente a garantire la continuità del progetto di vita, l'inclusione e lo sviluppo delle potenzialità iniziali.
3. **Valutazione globale e comportamento:** Il voto di comportamento concorre a definire il profilo complessivo dell'alunno. Il mantenimento dell'impegno e un atteggiamento collaborativo, pur in contesti di fragilità sanitaria, costituiscono elementi di supporto per la concessione della deroga.

Adempimenti del Consiglio di Classe e Procedure

Laddove si registri il superamento del limite delle assenze consentite, la procedura d'Istituto prevede che:

1. Il **Coordinatore di Classe** sottoponga tempestivamente la situazione all'attenzione della **Dirigente Scolastica** per una valutazione autorevole e definitiva del caso.
2. Il Consiglio di Classe effettui un esame preliminare della documentazione medica a supporto.
3. In sede di scrutinio, il Consiglio provveda a **motivare e verbalizzare analiticamente** che i periodi di assenza non hanno inficiato la possibilità di esprimere un giudizio globale sul progresso formativo e sul raggiungimento degli obiettivi personalizzati fissati nel PEI.

• Procedura trattamento a norma di documenti riservati contenenti dati sensibili

Con l'introduzione dei PEI modelli nazionali e della firma digitale, la procedura deve evolvere verso una gestione sicura ma collaborativa. Si specifica che la riservatezza non deve ostacolare la conoscenza del "funzionamento" necessaria a tutti i docenti del Consiglio di Classe (CdC).

1. Rilevazione Studente Con BES – Disabilità – DSA - altro BES

- 1.1 Si garantisce l'accesso protetto ai documenti tramite Registro Elettronico e/o Piattaforma SIDI a tutti i componenti del CdC e del GLO, limitando il trattamento dei dati clinici e privilegiando la condivisione dell'estratto funzionale necessario per l'attuazione delle strategie didattiche.

2.1 Aggiornamento della scheda anagrafica e gestione dei flussi informativi per gli studenti con BES (Disabilità, DSA, svantaggio)

Al fine di garantire una corretta e costante mappatura dei bisogni, nonché una tempestiva comunicazione interna al Consiglio di Classe (CdC) e nei confronti dei docenti supplenti temporanei, l'Istituto adotta la procedura di aggiornamento costante della scheda anagrafica

digitale dello studente. Tale adempimento è finalizzato a garantire l'effettivo esercizio del diritto allo studio e la continuità didattico-educativa, intercettando precocemente lo status dell'alunno ed evitando potenziali "vuoti" formativi o disallineamenti nell'applicazione delle misure personalizzate.

- **Flusso procedurale e competenze:** Il Coordinatore di Classe, a seguito della verifica iniziale o della deliberazione di Consiglio adottata in corso d'anno, segnala formalmente all'Ufficio Didattica la necessità di aggiornare la scheda anagrafica dello studente a cui sia stata riconosciuta una condizione di Bisogno Educativo Speciale (Disabilità certificata ex L. 104/92, DSA ex L. 170/2010, o altro BES ai sensi della Direttiva Ministeriale 27/12/2012).
- **Tutela della riservatezza:** Nel pieno rispetto della normativa vigente sulla protezione dei dati personali e particolari (GDPR UE 2016/679), l'Ufficio Didattica provvederà ad attivare esclusivamente i relativi "alert di riservatezza" o profili protetti sul Registro Elettronico. Questa operazione consentirà la visibilità dei documenti di progettazione clinico-pedagogica (PEI/PDP e/o Verbali di GLO) e delle relative misure dispensative e strumenti compensativi unicamente ai docenti assegnati alla classe, inclusi i supplenti temporanei all'atto della loro presa in servizio.

Per la classificazione delle specificità in fase di segnalazione, i docenti faranno riferimento alla **Griglia di Rilevazione BES** di seguito descritta, ove sono descritte le tre macro-aree (Disabilità, Disturbi evolutivi, Svantaggio):

GRIGLIA DI RILEVAZIONE BES

Macro-Area BES	Tipologia Specificata	Nota Procedurale per la Segreteria / Registro Elettronico
1. DISABILITÀ CERTIFICATA (Legge 104/92)	☐ Minorato della vista (Pluriminorato) ☐ Minorato dell'udito ☐ Psicofisico (Art. 3, comma 1) ☐ Psicofisico con connotazione di gravità (Art. 3, comma 3)	Attivazione flag "Alunno con disabilità" sul RE per sblocco e visibilità della sezione PEI.
2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	☐ DSA (L. 170/2010: Dislessia, Disgrafia, Disortografia, Discalculia) ☐ ADHD / DOP (con certificazione clinica) ☐ Borderline Cognitivo / Altra Certificazione Sanitaria ☐ Altro Disturbo Evolutivo	Abilitazione sul RE della sezione per la compilazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato).
3. SVANTAGGIO (Rilevato/Deliberato dal CdC)	☐ Socio-economico (rilevato da servizi o documentato) ☐ Linguistico-culturale (Alunni NAI - Nuovi Arrivati in Italia) ☐ Disagio comportamentale/relazionale non certificato ☐ Altra situazione di svantaggio transitorio	Inserimento per "BES non certificato" ai fini della redazione del PDP d'Istituto (D.M. 27/12/2012).

2. Condivisione documenti in RE da parte del Coordinatore del CdC

- 2.1 Il coordinatore dalla funzione "Programmazione didattica" > crea una cartella gruppo di lavoro "dati sensibili classe XX"
- 2.2 Nella suddetta cartella è possibile condividere: il verbale degli incontri scuola-famiglia e/o GLO, sia in bozza che in forma definitiva; PEI/PDP

3. Elaborazione PEI_PDP

- 3.1 Condivisione, in formato Word editabile, dei PEI_PDP dell'anno precedente attraverso una procedura da definire;

- 3.2 Verifica a cura del coordinatore/docente di sostegno della completezza e dell'aggiornamento del documento PEI_PDP
- 3.3 Restituzione PEI_PDP compilato (word e pdf) attraverso il form come a.s. 25/26;
- 3.4 Firma PEI_PDP compilati in RE: CdC – Famiglia – Studenti/esse
- 3.5 Ufficio Didattica scarica le firme e le unisce al documento PEI_PDP
- 3.6 Ufficio Didattica sottopone il documento PEI_PDP alla firma del DS;
- 3.7 Ufficio Didattica, successivamente alla firma digitale della DS, archivia e inoltra alla famiglia.

- **Organizzazione Esame Conclusivo Secondo Ciclo (5 anno)**

L'Istituto recepisce le indicazioni normative per garantire l'equità valutativa e il successo formativo dei candidati, declinandole secondo i seguenti pilastri operativi:

1. Progettazione e "Documento del 15 Maggio"

Il **Consiglio di Classe (CdC)** redige, entro il termine perentorio del **15 maggio**, un allegato riservato al documento di classe in cui formalizza la progettazione dell'esame per ogni studente con disabilità. Tale documento deve dettagliare:

- La tipologia di prove (**ordinarie, equipollenti o non equipollenti**) coerenti con il percorso seguito (A, B o C).
- I **mezzi tecnici**, i sussidi didattici e gli **strumenti compensativi** abitualmente utilizzati durante l'anno.
- La necessità di **tempi aggiuntivi**, che di norma non possono superare il calendario d'esame se non in casi eccezionali, debitamente motivati.
- I **criteri di valutazione personalizzati**, adattando le griglie ministeriali agli obiettivi del PEI.

2. Validità del Titolo e Tutela della Privacy

A tutela della dignità dello studente e nel rispetto del diritto allo studio, si stabilisce che:

- **Diploma di Maturità:** per gli studenti che seguono percorsi ordinari (A) o personalizzati con prove equipollenti (B), il titolo rilasciato ha **valore legale identico** a quello dei compagni, senza alcuna menzione dello svolgimento di prove differenziate o dell'uso di ausili.
- **Attestato di Credito Formativo:** viene rilasciato ai candidati che seguono un percorso differenziato (C) o che non partecipano all'esame, certificando analiticamente le competenze e le abilità acquisite per il **Progetto di Vita**.
- **Riservatezza:** nei tabelloni affissi all'albo e nell'area pubblica del registro elettronico è riportato solo il punteggio finale (o la dicitura "non diplomato"); ogni riferimento alla disabilità o alle prove non equipollenti deve comparire solo nell'attestazione privata.

3. Figure di Supporto e Continuità Assistenziale

Per assicurare la massima serenità e l'efficacia della mediazione tecnica durante le prove, la Commissione si avvale prioritariamente, su indicazione del CdC attraverso l'allegato riservato e condiviso in sede di GLO Finale, delle figure che hanno seguito lo studente durante l'anno:

- **Docente di Sostegno:** partecipa attivamente alla predisposizione, allo svolgimento e alla correzione delle prove, fungendo da mediatore per l'accessibilità dei testi e la gestione dei tempi.
- **Assistente Specialistico (OSA/OEPAC):** garantisce il supporto all'autonomia e alla comunicazione (es. LIS, CAA), qualora previsto nel PEI.
- **Esperti del CdC:** su proposta del GLO e del CdC, il Presidente di Commissione può nominare docenti curricolari con competenze specifiche indispensabili per la mediazione tecnica.

Tali figure offrono supporto tecnico ed elementi di valutazione, ma non partecipano all'attribuzione dei voti numerici.

• **Laboratori Integrati**

Con il supporto del servizio di assistenza specialistica, la scuola realizza contesti formativi, attraverso attività che vanno ad integrare funzioni e compiti che la stessa scuola persegue.

Gli obiettivi degli interventi sono finalizzati alla promozione di una cultura dell'inclusione di tutta la scuola, si definiscono e si differenziano in base alle peculiarità di ciascun alunno.

Nello specifico la scuola, attraverso bandi della Regione Lazio, intende rendere operative quelle attività progettuali che, lontane da un modello di esclusione e assistenzialismo volto alla copertura delle ore di permanenza a scuola, si concretizzano, in una cornice di coordinamento e organizzazione in azioni e supporto specialistico mirati al miglioramento della qualità di vita dello studente, al perseguimento di pari opportunità e al miglioramento delle relazioni tra scuola e alunno.

Le attività didattiche laboratoriali integrate avranno i seguenti obiettivi: facilitare l'integrazione scolastica, garantire il diritto allo studio, assicurare lo sviluppo delle potenzialità dello studente con disabilità o in situazione di svantaggio nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Tali attività riguarderanno il coinvolgimento degli studenti con disabilità i cui livelli di autonomia entro il contesto scolastico sono particolarmente critici, l'obiettivo è anche quello di promuovere una fondamentale mediazione alla comunicazione, nonché processi di scambio e partecipazione alla vita scolastica, altrimenti "preclusi".

L'Istituzione Scolastica avrà cura di organizzare l'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata, evitando la costituzione di laboratori che accolgano esclusivamente alunni con disabilità o in situazioni di svantaggio e privilegiando didattiche laboratoriali integrate.

I laboratori potranno prevedere le seguenti attività:

- Laboratorio delle emozioni
- Laboratorio musicale
- Laboratorio delle autonomie
- Laboratorio dell'arte e della tecnica
- Laboratori esperienziali che utilizzino il linguaggio espressivo del cinema e del teatro
- Laboratorio di psicomotricità
- Altro non previsto

I laboratori integrati prevedono la partecipazione degli studenti attraverso i seguenti spazi e le seguenti modalità:

spazi: la scuola, oltre agli spazi comuni riserva uno spazio denominato "Aula della Creatività" sempre presidiato e vigilato;

modalità: di formazione dei gruppi lavoro degli alunni ai fini della piena inclusione e integrazione.

Saranno coinvolti:

- studenti esonerati e/o che non svolgono attività pratica di scienze motorie anche occasionalmente;
- studenti che svolgono Attività Alternativa alla Religione compatibilmente con la C.M. n. 29452 del 30/11/2021 e co-progettate con la collaborazione del Referente del Progetto di AAR (attività alternativa alla I.R.C.) e Team Inclusione.
- studenti che, su autorizzazione del docente curriculare, non presentino insufficienze e/o non siano soggetti a verifiche nella specifica ora coincidente con l'attività formativa laboratoriale integrata.
- studenti destinatari di sanzioni alternative deliberate dai C.d.C. nell'ambito dell'iter disciplinare ai sensi dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti a condizione che dalle attività di vigilanza non emergano segnalazioni di condotta inadeguata ai sensi del R.I.

Punti di debolezza

- § Continuo avvicinamento del contingente dei docenti curricolari e di sostegno che non garantisce la continuità didattica.
È necessario sottolineare che una causa fondamentale della mancata continuità didattica risiede nel fatto che la città di Aprilia non è ancora agevolmente servita dal trasporto urbano ed extraurbano con il collegamento ferroviario della stazione di Campoleone, che collega Aprilia con il sud pontino, anche se il comune di Aprilia, su sollecitazione del nostro Istituto, ha predisposto una navetta di collegamento, ma tale azione risulta ancora insoddisfacente.
- § Ridotte opportunità esterne all'istituzione scolastica relative ai percorsi di FSL, per compensare i percorsi didattici con programmazione differenziata. Tale attività certificata può, attraverso l'attestato di Credito Formativo, contribuire ad arricchire il *curriculum* per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro.
- § Carenza di servizi specifici esterni alla scuola per le persone con disabilità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Contatti e rapporti con tutti gli enti territoriali: strutture sanitarie e/o centri accreditati, Comune di Aprilia, settore Istruzione e politiche sociali.

Regione Lazio per progettazione e coordinamento programma di assistenza specialistica "Insieme Verso l'Autonomia".

Rapporti con l'ambito territoriale provincia di Latina, enti ed associazioni di categoria per le minorazioni sensoriali; associazioni terzo settore.

Rapporti con i CTS di zona per attività di informazione.

Collaborazione con Centri Territoriali Provinciali e centri multiculturali per corsi di alfabetizzazione e per servizio di mediazione linguistico-culturale.

Strutture che concorrono all'attività di inclusione scolastica:

- § Regione Lazio: finanziamento progetto assistenza specialistica
- § Strutture sanitarie: Asl di Aprilia (Lt); Asl di Priverno (Lt); Uompi ospedale Villa Albani di Anzio (Rm); Uompi di Pomezia (Rm); UILDM.
- § CTS di Latina (Lt) – modalità istituzionali per l'intero anno scolastico;
- § Centro Regionale Sant'Alessio Margherita di Savoia – Servizi Assistenziali per Ipovedenti e non Vedenti di Latina – Servizio veicolato attraverso la Regione Lazio;
- § Cooperative aggiudicatrici dei bandi della Regione Lazio per il servizio di assistenza specialistica – modalità istituzionali, previo bando pubblico, per l'intero anno scolastico;
- § Aziende del territorio per le attività di FSL.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso e partecipa al dialogo educativo per favorire il successo formativo dello studente. Le famiglie sono coinvolte sia in fase di progettazione che in fase di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- § la condivisione delle scelte effettuate;
- § l'organizzazione degli incontri per monitorare i processi;
- § la collaborazione nella redazione del PEI/PDP;

La famiglia e l'alunno si impegnano, sia nelle modalità di studio a casa che attraverso l'uso di strumenti specifici se necessari. Rispettano il patto educativo, cioè un vero e proprio contratto formativo, previsto nel PEI/PDP. L'alunno e la sua famiglia assumono doveri e acquisiscono diritti nei confronti della scuola che si obbliga a rispettare quel determinato contratto; esso in termini generali prevede:

- § Flessibilità nelle proposte didattiche;
- § Il raggiungimento del successo;

- § La gratificazione;
- § Finalizzazione delle attività;
- § Condivisione degli obiettivi educativi fra scuola famiglia e sanità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Sulla base dei singoli progetti individuati, il Dirigente Scolastico distribuisce ed organizza le risorse per rispondere ai reali bisogni individuali, favorendo il successo della persona nel rispetto della propria individualità. Ogni intervento sarà predisposto partendo dalle risorse e dalle competenze interne alla scuola anche se, visto l'elevato numero di alunni con BES, con le diverse specificità e problematicità, è necessaria la presenza di risorse umane aggiuntive.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione per l'anno scolastico 2026-2027

Rilevazione studenti con BES è così suddiviso:

Studenti con **disabilità** si rilevano **n. 136 studenti/esse**:

- n. 66 studenti/esse L. 104 art. 3 c. 1 (dato non definitivo)
- n. 49 studenti/esse L. 104 art. 3 c. 3 (dato non definitivo)

Su un totale di n. 136 studenti con disabilità questi si suddividono in:

- **n. 130 con disabilità psicofisica**
- **n. 6 con disabilità sensoriale**
 - n. 4 con disabilità uditiva
 - n. 2 con disabilità visiva

Studenti con **DSA** si rilevano n. 187 studenti

Studenti con **altro BES** si rilevano n. 8 studenti

Totali studenti con B.E.S. n 331 su una popolazione scolastica di 1.530 studenti, con una percentuale che si attesta al 21,63%.

Proposte risorse professionali a.s. 26/27

In sede di singolo GLO finale, sia per gli studenti interni che delle classi terminali delle scuole medie del territorio, si sono rilevate le indicazioni per la proposta delle seguenti risorse professionali, per favorire gli interventi necessari a garantire il diritto allo studio e la frequenza per **l'anno scolastico 26/27**.

Proposta di ore di sostegno didattico e di risorse da destinare agli interventi di assistenza, sia alla persona, igienica e di base, che specialistica all'autonomia e alla comunicazione. Tale proposta è stata **ratificata in sede di GLI del 26.05.2026** – DLgs 66/2017 (art. 7 comma 2, lettera d).

- **Proposta Organico di Sostegno**

Dai singoli GLO e relativi allegati C e C1 il fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico per il singolo studente si attesta nella fascia 15/18 ore di sostegno didattico settimanale.

Calcolo richiesta cattedre di sostegno come da tabella, considerando il minimo delle ore della fascia di riferimento:

	TOT. STUDENTI DISAB.	ORE RICHIS. GLO FASCIA 15/18	ORE TOTALI	CATTEDRE
CATTEDRE RICHIESTE	136	15	2040	113

Considerando le reali necessità di studenti che seguono una programmazione didattica differenziata con orario ridotto, **in considerazione del principio dell'accomodamento ragionevole**, la richiesta del numero di cattedre di sostegno **potrebbe essere ridotta a n. 105 cattedre** poiché compensata dalle risorse professionali di assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione.

Calcolo che garantisce almeno 18 ore di sostegno per classe dove vi sono inseriti uno o più studenti con disabilità.

- **Proposta personale ATA – per assistenza igienica e di base**
 - Sede Est - n. 4 collaboratori scolastici (equamente suddivisi per genere).
 - Sede Ovest - n. 1 collaboratrice scolastica donna.
 - Sede IPJA – n.1 collaboratrice scolastica donna.
- **Proposta Assistenza Specialistica Educativa– Bando Regione Lazio a.s. 26/27**
 - n. 300 ore/sett. si auspica una continuità didattica con la cooperativa "Il Quadrifoglio" di Latina. La richiesta delle ore è maggiore visto l'alto numero di iscrizioni e la distribuzione della presenza, su tutte le sedi dell'istituzione scolastica, degli studenti con disabilità che necessitano di sostegni intensivi.
- **Proposta Assistenza Specialistica Sensoriale – Bando Regione Lazio a.s. 26/27**
 - n. 2 operatore – **disabilità della vista** - in continuità didattica per 12 ore/sett.
 - n. 4 operatori – **disabilità dell'udito** (n. 2 in continuità didattica) - per 12 ore/sett. cadauno – totale 36 ore settimanali.

Per l'assistenza specialistica educativa è in fase di elaborazione il progetto **"Insieme Verso l'autonomia 26"** in risposta al bando della Regione Lazio in fase di emanazione. Obiettivo prioritario e quello di consentire a ciascun studente e studentessa di esprimere al meglio le proprie abilità e potenzialità all'interno del contesto scolastico e sociale, adeguatamente supportato, al fine di realizzare il miglioramento della qualità della vita.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Accoglienza alunni in ingresso: in una prospettiva di continuità e di presa in carico di ogni singolo alunno, programmazione di incontri di interlocuzione con le scuole medie statali del territorio con i docenti specializzati e curricolari che seguono l'alunno in uscita.

Prima dell'inizio delle lezioni, **accoglienza delle famiglie degli alunni con disabilità in ingresso**, avviando un processo di collaborazione e cooperazione scuola famiglia, fondamentale per progettare un percorso educativo condiviso.

Elaborato ed approvato dal GLI – Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in **data 26.05.2026**

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Giuseppina Forgione